

La Nostra Bandiera

— Propugna l'educazione e l'organizzazione cristiana della gioventù e della classe lavoratrice —

Abbonamento annuo L. 12.000
Semestrale L. 6.000
Trimestrale L. 3.500
Mensile L. 1.200
PAGAMENTO ANTICIPATO

Redazione e Amministrazione
del giornale "La Nostra Bandiera"
VIA VENEZIA 11 - UDINE
VIA S. PIETRO 11 - UDINE

PIO X

Il figlio dei campi

Devenuto ai fastigi del Pontificato, Pio X non si vergognava di ripetere spesso: *Io sono un povero prete contadino.*

Era nato di fatti il 2 giugno 1853 a Riese su quel di Vicenza, da Battista Sarto e Margherita Santoni, contadino il primo, e lei cuccitrice a 1.50 al giorno; tutte due semplici, modesti, religiosissimi.

Raccolti i primi elementi di cultura in una scuola molto rudimentale del piccolo paese, passava presto a ricevere lezioni da un curato. Don Tito Fusarini un santo prete che avvertiva assai presto l'anima buona del giovinetto, la pietà spiccata, l'intelligenza sveglia e gli apprendeva i primi elementi della lingua latina. Don Tito doveva essere per lungo tempo, l'angelo tutelare del buon Giuseppe.

Sopra un agnello

A 12 anni, provvedutosi di un agnello, si recava ogni giorno alla scuola ginnasiale di Castel Franco. Studiava volentieri, e si portava via, abitualmente, il premio. Mostrava di avere un amore intenso per i suoi genitori. Anche quando divenne Cardinale, veniva ogni anno alle loro umili tombe, vi si inginocchiava con le sorelle e le nipoti, e pregava lungo, versando lagrime abbondanti, al ricordo del padre e della madre che lo avevano allevato con tanta sollecitudine e con una saggezza severa ed espansiva.

Il buon curato

A 17 anni entrava nel seminario di Padova, lasciandovi preziosa memoria, e ne usciva sacerdote il 18 Settembre 1868 per andare come curato a Tombolo presso Cittadella. La vita del curato era il suo sogno. Si ricorda in quest'epoca la sua partecipazione alle feste patriottiche per il passaggio di Venezia dall'Austria all'Italia. Anche Tombolo celebrò l'avvenimento, ed in quel giorno don Giuseppe, si arrampicava sul campanile, vi issava una bandiera tricolore e, ridisceso in Chiesa diceva ai fedeli: *«I tedeschi sono andati! Siamo liberi, siamo italiani! Ringraziamo Iddio e lavoriamo per l'avvenire della patria, non più serva, non più schiava, che non ha più nemici a sé l'arrenda spettacolo delle forche maledette!»*

La benedizione d'una mamma

Nel 1865 veniva eletto Parroco di Salzano dove la sua memoria vive ancora in benedizione per l'opera di eroica carità spiegata durante il colera del 1872. Nel 1875 veniva chiamato Canonico a Treviso e più tardi professore di Teologia Dogmatica in quel Seminario. In una mattina invernale del 1884 Mons. Apollonio Vescovo di Treviso, gli diceva con affetto: *«Monsignore, mettetevi in ginocchio davanti a questo Crocifisso e pregate!»* Il Canonico restò sorpreso e sgomento e pregò. Quando si rialzò Mons. Vescovo gli disse: *«Sono insieme dolente e felice di annunciarvi che nel Concistoro del 10 novembre il Papa Leone XIII vi ha eletto Vescovo di Mantova.»* Mons. Sarto impallidì e cadde singhiozzando su d'una sedia. Volle allora la benedizione di sua mamma. Andò a Riese, ove la trovò in cucina e sorridendo le disse: *«Eccomi, mamma! Benedicimi: sono Vescovo, non vedi che ho l'anello con le gemme!»* La povera donna pianse, baciò l'anello, fece baciare al figlio il suo anello nuziale consumato ormai e: *«Io pregherò per te: tu, Bepi, prega per me e che Dio ti benedica!»*

Da vescovo patriarca

A Mantova si acquistava le generali simpatie, non ostante la severa disciplina nel dettare e condurre necessarie riforme, per la sua carità che a volte lo riduceva al verde, tanto da dover impegnare più volte l'anello ed altri indumenti pastorali. E passava a Venezia Cardinale Patriarca nel 1903 con questa fama d'animo buono e di facile dicatore, acquistandosi tosto una larga popolarità.

Verso Roma

Il 26 luglio 1903 seguito da una enorme flotta di gondole, il Cardinale

Sarto si recava alla stazione pronunciava, dinanzi al Canalazzo gremito di imbarcazioni, un discorso diceva, tra l'altro: *«Cari figli! Vi ringrazio: spero di tornare presto tra voi, vivo o morto ritornerò a Venezia. Pregate intanto per me.»* Fu questo il saluto da lui dato al suo popolo fedele. *«Sarto (fatto Papa) gridavano le donne — Benediciti, benedetto da Dio!»* Il Patriarca, sorridendo, benediceva, con ampio gesto. Poi entrava nel treno, a Mestre, all'areoprete, che si era recato a porgerli i suoi auguri, rispondeva: *«Non auguratemi il Pontificato, caro arciprete! Sotto quel grave peso morirei in tre anni!»*

Mentre il treno riprendeva la corsa fra un uragano di applausi, il Cardinale scappava in un piano profondo che commosse il segretario: *«Addio! — disse guardando fuori dal finestrino — Addio, Venezia, veci, done, omni, putes, addio!»* E per tutto il viaggio rimaneva raccolto, pensoso e taciturno.

Papa

È noto quello che avvenne nel Conclave del 4 Agosto 1913. Il Cardinale Sarto veniva eletto Pontefice. Quante lagrime in quell'ora e quante preghiere, perché lo lasciassero ritornare alla sua Venezia! *«Povera la mia mamma esclamava, serrandosi la faccia con le mani. La mamma gli era morta pochi giorni dopo la sua elezione a Patriarca di Venezia, ma la figura buona di lei, eragli sempre presente. Stante le insistenti pressioni, accettava finalmente, assumendo il nome di Pio X e stabilendosi come programma, di restaurare ogni cosa in Gesù Cristo. Qualche cosa di quanto ha fatto come Papa noi abbiamo visto. La morte l'ha colto dopo dodici anni di lavoro intenso appassionato, fra gioie ed amarezze, più di queste che delle prime, sempre con aria d'asceca che testimonia in lui un'anima santa, abitualmente assorta in Dio.»*

Episodi, aneddoti e ricordi

Nei giornali, soprattutto nei grandi giornali, si continuano a parlare del Pontefice morto, se ne parla con commossa simpatia, si rievocano aneddoti, poco noti della nobile figura del Papa semplice e santo. E' veramente una esaltazione unanime, fervorosa delle virtù, degli intendimenti, dell'opera di Pio X: la sua figura tanto discussa per certi suoi atteggiamenti coraggiosi e forti ne esce glorificato. Di questa piccola storia smembrata e varia riferiamo alcuni degli spunti più interessanti.

Il suo stemma

Giuseppe Sarto dovè farsene uno come consuetudine quando fu eletto vescovo. Naturalmente egli non pensò neppure di rivolgersi a qualche specialista in araldica; ma volle egli stesso scegliere dei simboli che adombrassero la sua cristiana missione. E i simboli furono: un'ancora emergente dai flutti agitati, e una stella d'oro raggiante in un cielo azzurro. L'ancora con i suoi tre bracci rappresenta le tre virtù teologali, che salvaguardano coloro cui sospingono i flutti tempestosi della vita. La stella d'oro è la Madonna, stella del mare. Le cinque punte dell'astro radioso corrispondono a cinque attributi della Beata Vergine: *Immacolata concezione, Piena di grazia, Madre di Dio, Partecipazione alla Redenzione, Regina del Cielo.*

Quando il Vescovo di Mantova divenne Patriarca di Venezia, secondo la consuetudine dei Pastori di quella Diocesi, aggiunse il leone di S. Marco al suo stemma, che ei conservò, inalterato, anche da Pontefice, poiché, come è noto, non volle rinunziare al patriarcato veneto.

Perché non lo eleggessero Papa

Filippo Crispolti, narrando alcuni suoi ricordi personali, ricorda quanto gli confidava il cardinale Gibbons, arcivescovo di Baltimore, appena avvenuto il Conclave.

«Che cara e santa persona! Un uomo di Dio e del popolo; l'uomo che ci voleva in questi tempi. Vede, mi aggiunge, a tutti gli scrutini in cui si accorse che il proprio nome acquistava consistenza, il cardinale Sarto prese la parola, per supplicare il Santo Col-

legio che desistesse dall'idea di eleggerlo; tutte le volte gli tremava la voce, e gli scendevano le lacrime dagli occhi. E cercava di volta in volta di documentare i più minutamente che mai i titoli che sembravano mancargli per il Papato. E invece, vuol crederlo? Furono questi suoi discorsi, così pieni di profonda umiltà e di sapienza, che gli accrebbero il favore del Sacro Collegio. Noi imparammo a conoscerlo dalle sue parole più che non avessimo potuto farlo dalla notizia dei suoi atti, e del bene che i conoscenti dicevano di lui. Fu anch'io di quelli che andaron a visitarlo nella cella la notte antecedente alla elezione per indurlo ad accettare. Ma i cardinali che mi avevano prevenuto già colle loro minacce avevano scosso le sue resistenze, tanto che lo concepì presto la speranza che finalmente si sarebbe rassegnato all'accettazione».

L'accogli. a un vecchio patriota

Il Senatore Santini raccontava di aver presentato, proprio pochi giorni prima che egli si ammalasse, al Santo Padre il senatore Pastro, il noto venerando patriota e garibaldino veneto. Pio X accolse il vecchio con una amorevolezza paterna.

«Confesso — disse testualmente il senatore Santini — che mi sentivo gli occhi gonfi di lacrime all'udire il Papa entusiasmarsi al racconto delle gesta patriottiche di Pastro, della sua prigionia, infermandosi ancor più nell'udire rievocare i nomi dei sacerdoti caduti sul patibolo austriaco per amore d'Italia e riandando insieme a Pastro l'eroica difesa del Cadore; e non dimenticando il monumento a Calvi elevato presso la frontiera».

Il senatore Santini terminò narrando un episodio personale: «Due anni or sono, egli disse, ebbi una privata audienza per i miei parenti. Vi erano le mie sorelle, alcuni miei nipoti ed una mia cugina vedova, il cui amato figlio Lorenzo Santini, ufficiale di cavalleria, era morto cadendo da cavallo a Bracciano. La tenera madre — profondamente religiosa — era turbata dal pensiero che il figlio non avesse ricevuto i sacramenti. Io aveva parlato al Papa e gli avevo detto di confortarla con la sua autorevole parola. Udii il Pontefice rivolgermi a mia cugina le seguenti parole: «Povera signora, quanto la compatisco e la comprendo. Santini mi aveva già parlato della sua disgrazia, ed io ho pregato nella messa per l'anima di suo figlio. Ella mi dice che ebbe appena tempo di esclamare: Madonna mia! Ma se ha detto Madonna mia — ha soggiunto il Papa con energia — stia tranquilla». E la buona madre se ne tornò a casa commossa e rinfanciata».

Dov'è sepolto Pio X

Secondo il volere espresso da lui medesimo, Pio X riposa ora nelle così dette Grotte Vaticane le quali sono costituite da grandiosi sotterranei, bassi di volta, la cui quasi completa oscurità è appena rotta da lievissimi barlumi di luce provenienti dalle aperture praticate nel pavimento della Basilica di San Pietro e ricoperte da forti e massicce grate di bronzo. Le mura sono coperte di bassorilievi e lapidi d'ogni genere che ornano tombe d'ogni età; da quelle dei primi cristiani a quella del cardinale Braschi; Papa Pio VI, morto nei primi anni del secolo XIX; tutte queste opere, per lo più di scarso valore artistico, hanno invece grande interesse storico ed archeologico.

Una importanza assai considerevole dal punto di vista religioso è che nelle Grotte Vaticane venne deposto il corpo del primo Pontefice, San Pietro che ebbe il suo provvisorio sepolcro, nei tempi foschi delle persecuzioni lungo la famosa Via Appia. Dove ora forse la basilica Vaticana, si stendeva il grandioso Circo di Nerone; e quivi cessata l'era delle persecuzioni, concessa alla Chiesa la sospirata libertà in forza dell'editto Costantiniano, fu eretta nel quarto secolo una magnifica basilica ornata di cento colonne marmoree.

Già prima qui era stato eretto dal Papa Sant' Anacleto a memoria del

lungo ove tanti martiri cristiani lasciarono la vita, un piccolo oratorio.

Nei sotterranei della nuova Basilica che, secondo i testi primitivi, erano composti di una galleria semi-circolare, dalla quale se ne distacca un'altra diritta terminante con una cappella, depose in un'arca di bronzo il corpo di San Pietro tratto dal nascondiglio ove circa tre secoli.

Con la costruzione della nuova Basilica che Nicolò V, su disegni del Rossellino e di Leon Battista Alberti, cominciò verso la metà del secolo XV tutto il pavimento fu rialzato di circa quattro metri e sotto di esso, Papa III volle formare come un'altra Chiesa, una basilica sotterranea che fu poi compiuta dal suo successore. Il sotterraneo si compone di due parti. La prima, detta «grotte vecchie», si compone di un vasto rettangolo diviso in tre navate di due file di sette pilastri ognuna, rettangolo che giungerebbe dalla Confessione fin quasi al principio della chiesa se non fosse chiuso all'altezza della cappella de Sacramento da una galleria a ferro di cavallo che fa il giro della Confessione e rappresenta con qualche irregolarità la curva dell'abside costantiniana, oppure l'antichissimo apogeo. Due corridoi mettono in comunicazione la grotta con la Confessione, sbucando dietro la statua di Pio VI del Canova e danno accesso a quattro scale che partono dalla base dei quattro pilastri della cupola dietro quattro grandi statue.

In questo luogo segreto e di devozione è stato sepolto oggi Pio X, il primo Papa che viene colà accolto dopo Bonifacio VIII, a distanza di circa sei secoli.

Il trasporto della salma

Il trasporto della Salma dalla Sala del Trono nella Basilica Vaticana ebbe luogo in forma imponente. Partecipavano al corteo le guardie svizzere, nobile palatina, la corte pontificia, 22 cardinali col camerlengo. Della Voipe, vescovi capi di istituti religiosi. La salma fu presa in consegna all'ingresso della Basilica dal capitolo vaticano. Il decano dette l'assoluzione con acqua lustrale. I cantori intonarono le preci di rito. La Salma fu disposta presso l'altare della confessione. Ebbe l'assoluzione dal vice gerente monsignor Petelli alla presenza dei cardinali; quindi la Salma sempre portata a braccia da otto palafrenieri venne deposta per la esposizione nella cappella del Sacramento, contornata da ceri.

La Salma venerata fu visitata da oltre tremila persone.

La tumulazione

Sabato nel pomeriggio la Salma fu levata dalla Basilica e trasportata nei sotterranei di San Pietro.

Al trasporto assistevano ventidue cardinali ed i ministri degli stati esteri accreditati presso la Santa Sede, la Corte Pontificia e numerosi invitati. La cerimonia funebre seguì fra una generale profonda commozione.

Come è composto il Sacro Collegio

In Vaticano furono i lavori per il prossimo Conclave che si terrà il giorno di lunedì 31 corrente.

I lavori consistono nel preparare gli appartamenti dei cardinali conclavisti. Si chiude con mura il porticato del cortile di San Damaso per impedire che nessuno possa penetrare negli appartamenti del Conclave. I cardinali rimarranno isolati dal mondo esterno fino alla nomina del nuovo Papa.

Diamo qui l'elenco dei membri del Sacro Collegio. Incominciamo dai cardinali italiani che sono in tutti 33 e avrebbero quindi un voto di maggioranza sui porporati esteri che raggiungono la cifra di 32.

Cardinali Italiani — Vannutelli Serafino n. 1884 — Agliardi Antonio n. 1834 — Vannutelli Vincenzo 1836 — Cassetta Francesco 1841 — De Lai Gaetano 1853 — Falconio Diomedeo 1842 — Di Pietro Angelo 1828 — Ferrari Andrea 1850 — Gotti Girolamo 1834 — Ferrata Domenico 1847 — Prisco Giuseppe 1836 — Francina Nava di Bontifè Giuseppe 1846 — Richelmy Agostino 1850 — Martini li Sebastiano 1848 — Boschi Giulio

1838 — Bacilieri Bartolomeo 1842 — Cavallati Aristide 1844 — Lorenzelli Benedetto 1859 — Maffi Enrico 1858 — Luatti Alessandro 1858 — Gasparri Pietro 1852 — Vico Antonio 1847 — Granito di Belmonte Genaro 1851 — Pompili Basilio 1858 — Sarfiri Domenico 1852 — Della Chiesa Giacomo 1854 — Della Voipe Francesco Salesio 1844 — Cagliano De Azavero Ottavio 1845 — Bolelli Gaetano 1856 — Tocchi Scipione 1844 — Giustini Filippo 1842 — Lega Michele 1850.

Dopo il gruppo prevalente degli italiani, francesi costituiscono il più forte nucleo; il numero dei cardinali francesi si è sempre aggirato intorno alla cifra tradizionale a cui oggi sommano.

La primogenita della Chiesa ha visto diminuire di numero i suoi cardinali per qualche tempo dopo la separazione. Da qualche anno però ha ripreso la sua condizione privilegiata di fronte alle nazioni estere.

Cardinali Francesi — Lucon Ludovico Enrico 1842 — Andrieu Paulino Pietro 1849 — Amette Leone Adolfo 1850 — Dubillard Francesco Virgilio 1845 — De Rovere De Cabrières Francesco M. Anatolio 1830 — Billot Ludovico 1846 — Seyna Ettore Francesco 1852.

Cardinali inglesi — Burne Francesco 1831 — Gasquet Aidano.

Cardinali Brasiliani — Arcoverde De Albuquerque Cavalcanti, Gioacchino 1850.

Cardinali nord americani — Gibbons Giacomo 1834 — O'Connell Guglielmo 1860 — Farley Giovanni Maria 1842.

Cardinali irlandesi — Logue Michele 1840.

Cardinali belgi — Marquet Desiderato 1851.

Cardinali canadesi — Begni Ludovico Nazario 1840.

Cardinali olandesi — Van Rossum Guglielmo 1854.

Cardinali tedeschi — Bettmeier Francesco 1850 — Hartmann Felice 1851.

Cardinali austriaci — De Skrzynsky Leone 1861 — Bauer Francesco 1841 — Piffi Gustavo 1864.

Cardinali spagnoli — Martin De Herrera Giuseppe Maria 1853 — Merrey del Val Raffaele 1865 — Cos y Macho Giuseppe Maria 1838 — Almaraz y Santos 1847 — Grusola y Mendez Vittoriano 1854.

Cardinali portoghesi — Netto Giuseppe Sebastiano 1841 — Mendes Belo Antonio 1842.

Cardinali ungheresi — Vaszary Claudio 1832 — De Hornig Carlo 1840 — Csernoch Giovanni 1852.

Liberi pensatori?...

Liberi, sì — pensatori, no.

I nemici della fede si vanno fregiando del pomposo titolo di liberi pensatori.

In fondo però non sono altro che dei ciarlatani, i quali vogliono lanciar polvere negli occhi ed imbrogliare il mondo, poiché dicendosi padroni e quasi despoti della libertà di pensiero, essi vogliono avere due cose incompatibili: la libertà ed il pensiero.

Mi spieca per loro, ma fa proprio d'uopo scegliere: o liberi, o pensatori.

L'uomo è in un ininterrotto esercizio delle sue facoltà di pensare e di volere. Ma, se la sua volontà è libera, il suo pensiero lo è assai meno. Ora vedete come i nemici della fede sono in aperta contraddizione.

Essi sostengono che la loro volontà non è affatto libera: e per sfuggire alle responsabilità d'oltre tomba hanno inventato il fatalismo, il determinismo, ed una serqua di sistemi in ismo che non altro scopo che di permettere loro di prendersi tutte le libertà... sotto il pretesto che essi non ne hanno affatto.

Quanto poi al loro pensiero, essi lo vogliono libero!...

Ma libero di che? Vediamolo un po'.

Siamo noi liberi di rigettare l'evidenza? Siete voi liberi, per esempio, di credere che due e tre fan sette? no.

La grande battaglia iniziata

Voi non lo potete pensare, non siete liberi di pensarlo.

Siete voi liberi, almeno d'agire come se voi la pensate? Tanto meno. Mettete in pratica questo vostro pensiero nelle addizioni, voi vi farete un cenziere, se siete contabile, — accusate di frode, se siete negoziante, — di truffa, se garzone di caffè, — d'ignominie, se scolaro.

Eccovi intanto un punto sul quale voi non siete liberi pensatori: voi dunque non potete pensare contro l'evidenza.

Avanti ancora.

Se il vostro pensiero non è libero di rigettare ciò che è evidente, non lo è parimenti di rigettare ciò che è evidentemente credibile. Ed a questa necessità voi vi sobbarcate ogni giorno.

Quando voi frequentate la scuola, vi si insegna che vi è un continente chiamato l'America. E' verità per se stessa così poco evidente, che è stata ignorata per molto tempo. Ditemi pertanto, eravate voi allora liberi di pensare che l'America non esisteva? E se qualcuno dei vostri compagni si fosse rifiutato di crederlo in nome della libertà di pensiero, non avreste voi forse veduto in lui un pensatore debole, piuttosto che un pensatore libero?

Ogni giorno, anzi ad ogni istante il vostro pensiero fa degli atti di fede analoghi al suaccennato: essa difatti pensa che Napoleone ha esistito, che la terra gira intorno al sole, che al polo fa freddo ed all'equatore caldo ecc. ecc. E esso dunque pensa tutto ciò che lo pensa liberamente? Evidentemente no. Oh! senza dubbio voi potreste dire che Napoleone non è mai esistito e che l'America non esiste; ma questo sarebbe libertà di parola, non mai libertà di pensiero: voi non potreste dirlo che senza pensare; e se voi lo pensate, sarebbe segno sicuro che voi davvero non pensate.

Ma sembra d'udire qui taluno abbiettare. «Quando io mi dico libero pensatore, non è che io pensi tutto ciò che voglio; io penso, al contrario, tutto ciò che la mia ragione mi dimostra, vero; ma non mi ordo affatto obbligato a pensare sulla semplice parola di un altro». Sentite, che lo vi attendo al varco. In realtà voi volete pur credere e pensare — proprio liberamente! — tutto ciò che vi è detto dal vostro maestro, dal vostro deputato, dal vostro Comitato, dal vostro giornale; ma non tutto ciò che vi è detto dal curato.

Da parola mi è scappata, ma non la ritiro. Sì, ecco la regola, l'unica regola del vostro libero pensiero.

Sotto pena di passare per idioti, voi accettate di credere liberamente le verità evidenti per se stesse.

Sotto pena di passare per imbecilli, voi accettate di credere liberamente le verità che senza essere evidenti per se stesse, sono evidentemente credibili, le verità geografiche sulla parola dei viaggiatori, — le verità storiche sulla parola degli storici. Voi le pensate liberamente, queste verità; ma solamente perché gli altri ve le hanno dette.

E per questo? Sì, ma voi non unicamente per questo. Perché dunque? — Tendete l'orecchio che ve lo voglio dire sotto voce e rivelarvi il segreto del vostro libero pensiero.

Voi pensate come i geografi in geografia, in storia come gli storici in letteratura come i letterati, perché... ciò non s'impegna a niente. Al primo istante, quasi istintivamente, voi vi rendete conto che la scoperta dell'America non s'impone alcun dovere, che l'esistenza di Napoleone o no non vi obbliga a rispettare il bene altrui, che il quadrato costruito sull'ipotenusa non vi obbliga a essere casti. Così, voi pensate — liberamente, non occorre dirlo! — che Napoleone ha esistito, e che l'America esiste; voi accettate la testimonianza del Signor Geografo e del Signor Storico. Ma sopraggiunge il Signor Curato, che vi vuol parlare di storia, ecc... Ma attenzione!... Se voi pensate come lui, voi sarete obbligati ad essere puri, ad essere onesti. Oh! allora la vostra libertà di pensiero consiste unicamente nell'evitare le conseguenze logiche del vostro pensiero. La vostra libertà di pensiero non è che una libertà d'agire.

Voi, vi proclamate liberi pensatori, voi siete più liberi che pensatori.

La vostra libertà non aumenta che a danno del vostro pensiero.

E voi arriverete ad essere completamente liberi nel giorno in cui non sarete più pensatori.

E' Duplessy.
Versione di Ertó.

Venerdì 22

Una sanguinosa battaglia si è avuta nella regione di Altkirch fra i tedeschi ed i francesi.

Mentre il reggimento tedesco si ritirava sulla linea su tutto il fronte di Tagedori fino a Semheim, un violentissimo fuoco delle artiglierie ebbe luogo nel pomeriggio. Però l'artiglieria tedesca impostata in cima alle colline di Dreihäuser a dodici chilometri circa da Basilea colpiva in pieno le masse della fanteria francese lanciata all'assalto alla baionetta mentre le batterie francesi piazzate ad Altkirch proteggevano l'avanzata cercavano di smantellare i pezzi avversari.

Il tiro di centinaia di cannoni produsse enormi perdite fra i francesi. Gli assalti si ripeterono con furia disperata volendo i francesi impedire l'audace mossa del nemico intesa ad avvolgere il loro fianco destro e tagliare la ritirata su Belfort.

Un'altra grande battaglia si è iniziata tra Metz e i monti Vosgi. Le truppe tedesche, comandate dal principe di Baviera respinsero l'esercito francese infliggendogli grandi perdite e impadronendosi di molti cannoni.

La cavalleria tedesca, ussari ed ulani sono centrati a Bruxelles. L'esercito belga si ritira su Anversa.

I serbi, tra i fiumi Drina e Sava, hanno disfatta completamente l'armata austriaca.

Da Vienna si smentisce questa vittoria serba.

Domenica 23

Da varie parti del grande teatro della guerra franco-tedesca, giungono notizie di una grande battaglia impegnata nel Belgio.

La Germania ha posto, sulla provincia di Liegi una taglia di guerra di 50 milioni e di 250 a Bruxelles.

I francesi presso Metz, furono sconfitti. La loro ritirata si è cangiata in fuga. Furono fatti fino ad ora 10 mila prigionieri e guadagnati 50 cannoni.

La cavalleria austriaca ha assalito a Thomaszow una divisione russa fuggendo due reggimenti di ulani e di cosacchi.

A sud-est una trentina di battaglioni serbi con numerosa artiglieria da montagna e campagna, e con pezzi di grosso calibro furono battuti su tutta la linea. Ad est di Visegrad e Rudog dopo accaniti combattimenti si sono svolti il 20 e 21 corrente.

L'esercito russo continuò il 19 corrente la sua offensiva nella regione di Gumbinnen. Il combattimento fu ripreso all'indomani con successo per le truppe russe la cui cavalleria s'impadronì di due cannoni. Quattordici reggimenti di fanteria tedeschi con numerosa artiglieria prendono parte al combattimento.

I governi alleati del Belgio stanno studiando attualmente i mezzi di aiuto finanziario.

Lunedì 24

Il Giappone ha dichiarato guerra alla Germania.

I serbi confermando la notizia della loro vittoria sulla Drina dicono che dieci reggimenti furono annientati e fecero prigionieri un grande numero di soldati e di ufficiali.

Nella sua rotta il nemico ci abbandonò i suoi ospedali e i suoi torri da campagna con tutto il materiale e personale e 80 cannoni. Anche le perdite serbe sono gravi.

Rilevanti forze russe avanzano contro la linea Gumbinnen - Angerburg. Il primo corpo d'armata tedesco attaccò nuovamente il 20 agosto il nemico, avanzandosi su Gumbinnen. Lo respinse facendo anche ottomila prigionieri e catturando otto cannoni.

Si crede che una grande battaglia sia impegnata da stamane dagli eserciti francesi e tedeschi. Il primo scontro è avvenuto tra Namur e Charleroi. E' opinione generale che la battaglia durerà due o tre giorni. Finora mancano particolari precisi.

A Waterloo ieri una brigata di cavalleria inglese si incontrò con una brigata di cavalleria tedesca.

Dinanzi a Namur, i cannoni tedeschi tuonano da ieri l'altro sera.

Un nuovo tentativo dei francesi avanzare ieri nell'Alta Alsazia è stato annientato. In seguito alla vittoria di Metz il nemico batte in ritirata anche nell'Alta Alsazia.

Una grossa partita si gioca sulla vasta linea che va da Mons alla

frontiera del Lussemburgo. Le nostre truppe presero dappertutto l'offensiva. La loro azione proseguì regolarmente. Il contatto coll'esercito inglese è effettuato. Data l'estensione del fronte e l'importanza delle forze impegnate, è impossibile di svelare ogni giorno la situazione degli eserciti non si pubblicheranno resoconti dettagliati fino alla fine delle operazioni in questa regione.

Da Mons al Lussemburgo ci sono circa 130 chilometri. Il fronte corrisponde quasi al confine francese, ed ha il ricordo delle storiche battaglie di Rocroy e soprattutto di Sedan.

Da questo momento il grosso dei due eserciti combattenti, che sommano a circa tre milioni di armati è entrato in contatto.

Ogni azione parziale diventa tutt'uno con l'azione generale che si prevede gravissima.

Questo caso immane deciderà della vittoria o della sconfitta di uno o dell'altro dei combattenti e probabilmente la fine della guerra.

Martedì 25

Cominciano a giungere le prime notizie sui primi fatti d'arme dei due eserciti entrati a contatto.

L'armata tedesca gravando col suo enorme peso ha sfondato il centro della linea francese le cui truppe si sono date alla fuga.

Ecco il grande Stato maggiore tedesco annuncia l'esito della battaglia.

Le truppe che sotto il comando del principe ereditario di Baviera vinsero in Lorena han passato la linea di Luneville - Cire - Blamont.

Il ventunesimo corpo d'armata tedesco è entrato oggi a Luneville.

L'inseguimento del nemico ha incominciato a dare numerosi frutti; oltre all'aver fatto numerosi prigionieri e preso numerose bandiere e l'ala sinistra avanzando Henri Vosgi si è impadronita finora di centoquaranta cannoni.

L'esercito del Principe ereditario di Germania ha continuato oggi la lotta e l'inseguimento in direzione di Longwy.

L'esercito del duca di Wurtemberg che si avanza dalla parte di Neuf Chateau ha completamente sconfitto un esercito francese avanzandosi oltre il fiume Lemol. Continua ora l'inseguimento.

Numerose bandiere, cannoni e prigionieri fra i quali parecchi generali sono caduti nelle nostre mani.

A occidente della Mosa le nostre truppe si avanzano su Mauberge; una brigata di cavalleria inglese avanzandosi contro il loro fronte è stata sconfitta.

I russi sono entrati nel territorio tedesco e si sono impadroniti di Iustenburg che è il principale nodo occidentale.

I serbi inseguendo gli austriaci hanno occupato Losnitz e Lochnitz e si sono impadroniti di 20 cannoni, di ventotto cannoni di sette cingie da campagna e di un gran numero di vetture, treni, equipaggiati.

La flotta giapponese ha iniziato il bombardamento di Tsing-Tao, una fiorente colonia tedesca in Cina.

Mercoledì 26

L'ambasciatore del Giappone a Vienna ha ricevuto oggi a mezzo giorno i passaporti. L'ambasciatore d'Austria Ungheria a Tokio è stato richiamato.

Presso Dulovch verso la Bosnia Erzegovina gli austriaci sono stati respinti al di là della frontiera. Oggi dopo un accanito combattimento che è durato quattro giorni, spezzata l'ostinata resistenza degli austriaci, i serbi hanno occupato Sabatz. Il territorio serbo è oggi sgombrato dal nemico.

Cinque forti e la città di Namur sono in possesso dei tedeschi quattro forti vengono ancora bombardati e la loro caduta sembra imminente.

Rubaix, città francese sulla frontiera belga, è stata occupata dalla cavalleria tedesca, difesa solo da truppe francesi di riserva. Nella loro marcia d'avanzata gli ulani tagliarono le comunicazioni telegrafiche e telefoniche cosicché Lilla e Rubaix sono isolate e non comunicano più con Parigi.

Una Zeppelin gettò bombe la scorsa notte su Anversa: due case furono demolite; ci sono alcuni morti.

Sulla grandiosa battaglia iniziata intorno a Charleroy — al

confine franco-belga — si fanno questi primi particolari.

Un viaggiatore proveniente da Charleroy testimonia di una parte della tremenda battaglia dice che obiettivo dei tedeschi era di aprire un passaggio attraverso la Sambre possibilmente in parecchi punti in modo da attirare i francesi sulla linea Valenciennes-Maubeuge.

La settimana scorsa la cavalleria francese e i dragoni, i cacciatori d'Africa e anche un contingente di artiglieria aveva occupato Charleroy ma dovette retrocedere innanzi al fuoco preponderante. I tedeschi giunsero dalla parte di Jemmapes e di Fleurus verso le 8 di mattina. I cannoni francesi stavano appuntati all'imboccatura del viadotto di Charleroy dalla parte di Jemmapes; altri stavano sul ponte di Waterloo presso Fleurus. Un gruppo di uomini era stato lasciato a guardia dell'artiglieria. I tedeschi costrinsero dei minatori che avevano fatto prigionieri a marciare innanzi a loro con le lampade di sicurezza ben visibili. Il mio informatore mi ha detto che già altre volte nella nostra regione i tedeschi costrinsero dei cittadini fatti prigionieri a marciare davanti ad essi. Le truppe inglesi presero poca parte alla battaglia, ma d'altro lato essi avevano un compito importantissimo da svolgere. Un attacco tedesco a Anderlues e a Junet venne respinto. Junet fu bombardato ma non efficacemente lo stesso giorno a poco più a nord. Un distaccamento di 500 francesi cadde in un'imboscata in una foresta e fu decimata.

I tedeschi furono battuti su tutti i punti. Viaggiatori provenienti da Loo e giunti ad Anversa dicono che dei vastissimi combattimenti sono impegnati su quel punto sulla frontiera franco-belga a 50 miglia all'est di Mons. Ufficiali giunti a Parigi in automobile da Charleroy informano che in questa città si combatte per le strade. L'attacco tedesco venne iniziato ieri mattina. I proiettili tedeschi cadono nell'interno della città. Tutte le case poste d'attorno all'Hotel Europa sono rovinate. Le masse delle truppe francesi con l'artiglieria si dirigono verso Chatelet. La grande battaglia sembra svolgersi sulla linea Chatelet-Courtray.

Una persona proveniente di là informa che il congiungimento fra i due eserciti francese ed inglese è avvenuto all'alba di lunedì. Le truppe inglesi del solito aspetto brillante non davano affatto segno di stanchezza e marciavano con grande facilità. Le città di Gand e Ostenda sono calme. I tedeschi sono giunti a Manages e a Louville da una parte a Fleurus e Ligny dall'altra.

Serbi combattimenti si svolgono sulla linea Charleroy-Mons.

30 mila tedeschi attaccano Malines presso Anversa. Le scaramucce sono incessanti.

Giovedì 27

Tutti i forti di Namur sono nelle mani dei tedeschi; così pure Longwy è stata presa dopo una valorosa difesa. Contro l'ala sinistra dell'esercito del principe ereditario tedesco avanzarono; provenienti da Verdun, potenti forze francesi che furono respinte indietro. L'Alta Alsazia è stata completamente sgomberata dai francesi ad eccezione di alcuni distaccamenti insignificanti all'ovest di Colmar.

Secondo alcune informazioni gli austriaci avrebbero impegnato nella battaglia fra la Drina e Tze trecentomila uomini su un fronte di cento chilometri. Essi avrebbero avuto 15 mila morti, 30 mila feriti, 15 mila prigionieri; avrebbero perduto 75 cannoni, 50 mila fucili, un gran numero di cavalli e vetture e una quantità enorme di munizioni.

La battaglia presso Krausnik, che è durata tre giorni, è terminata con una completa vittoria delle truppe austro-ungariche.

I russi sono stati respinti su tutto il fronte sopra una estensione di circa settanta chilometri e si sono ritirati in fuga verso Lublino.

Le truppe russe — dopo aver preso Ortschaft — hanno occupato le città di Sensburg e Biscoberg e la stazione di Rothliss. L'offensiva dell'esercito russo continua.

I russi occupavano già Insterburg, Angerburg e Ortschaft, un punto intermedio tra Neidemburg e Osterode e Soldan (nominiamo i punti più avanzati della loro linea). Ora si annunzia che hanno preso Bischof-

sberg e Sensburg, città della regione dei laghi Masuriani, tra Allenstein e Angerburg, e la stazione di Rothliss, a nord-est di Allenstein, al punto dove la ferrovia Insterburg-Allenstein si interseca con quella che da Königsberg va nella regione dei laghi suaccennati.

E' annunciata ufficialmente la nomina del generale Gallieni, di cui è nota l'azione nel Madagascar a comandante dell'esercito di Parigi e a governatore militare. Il generale Micheli, a cui egli succede, ha chiesto un comando sotto gli ordini del generale Gallieni.

Il Re della Rumenia ha ricevuto ieri a Sinaja i delegati greci convenuti a Bucarest. L'udienza è durata un'ora. Oggi ha ricevuto il delegato delegato turco Talaat bey. Si crede imminente la prima deliberazione del convegno greco-turco-rumeno riguardo alla condotta degli Stati balcanici di fronte alla guerra.

I circoli diplomatici sono pessimisti riguardo alle trattative greco-turche per le isole. Tuttavia si spera in un accordo.

La situazione francese.

Ecco il comunicato ufficiale del giorno 27.

In linea generale la nostra offensiva progredisce fra Nancy e i Vosgi; tuttavia la nostra destra ha dovuto leggermente ripiegare nella regione di Saint Die.

Il nemico sembra abbia subito perdite enormi. Si sono trovati oltre 1500 morti in uno spazio assai ristretto; in una trincea una compagnia intera era stata falciata dalle nostre granate; i morti erano ancora in posizione di tiro.

In questa regione da tre giorni continuano i combattimenti accaniti che nell'insieme sembrano volgere a nostro vantaggio.

Nessun fatto saliente nella Lorena dove le forze opposte sembrano raccogliersi dopo i combattimenti dei giorni scorsi.

Nel nord le linee franco-inglesi furono leggermente condotte indietro, ma la resistenza continua.

Ministero di difesa nazionale e un governatore militare a Parigi

Ecco la lettera con la quale il presidente del consiglio Viviani ha presentato le dimissioni al presidente della repubblica che le ha accettate ed ha pregato Viviani di formare il nuovo gabinetto.

Il ministero viene completamente rimangiato con l'entrata dei più autorevoli uomini parlamentari e particolarmente dei due capi del partito socialista alla Camera.

La costituzione del nuovo ministero è già decisa in questo momento ed ecco la lista completa.

VIVIANI presidente del consiglio senza portafoglio.

DELCASSE, esteri.
MILLERAND, guerra.
AUGAGNEUR, marina.
BRIAND, guardasigilli.
SEMBAT, (socialista), lavori pubblici.

SARRAUT, istruzione pubblica.
DAVID, agricoltura.
MALVY, interno.
DOUMERGUE, colonie.
THOMSON, commercio.
BIENVENU MARTIN, lavoro.
GIULIO GUESDE, (socialista) è nominato ministro senza portafoglio.

Principe gravemente ferito

Un comunicato ufficiale dice: Nelle regioni tra Vosgi e Nancy le nostre truppe continuano a progredire. Durante lo scontro il Principe Ernesto di Sassonia Meiningen fu gravemente ferito e trasportato all'ospedale di Maubeuge.

Incrociatore tedesco fatto saltare

Il piccolo incrociatore Magdeburg, mentre faceva una ricognizione nel golfo di Finlandia, si incagliò a causa della nebbia presso la isola di Odepsholm. Siccome gli sforzi per rimetterlo a galla riuscivano vani e sopravvenivano importanti forze russe fu fatto saltare.

Finora sono stati constatati 17 morti, 21 feriti e 85 scomparsi fra i quali il comandante del Magdeburg. I marinai salvati sono giunti oggi in porto tedesco.

Vapore tedesco affondato

L'incrociatore Hoch Flyr ha colato a picco al largo di Rio d'Ora il piroscafo tedesco Kaiser Wilhelm der Grosse che era stato trasformato in incrociatore.

NON ABBRACCIA VIRILI NE ALLE MEMBRA LA GOCCIA E' UTILE. (Flamant).

L'Austria in guerra col Belgio

Il ministro d'Austria Ungheria in Belgio fu incaricato a comunicare al ministro degli esteri del Belgio che visto che il Belgio e la sua cooperazione alla Francia e alla Gran Bretagna nemiche dell'Austria Ungheria e dato che in suditi austro-ungarici subivano in Belgio gravissimi maltrattamenti, l'Austria Ungheria si vede nella necessità di rompere le relazioni diplomatiche e si considera da questo momento in stato di guerra col Belgio. Il ministro lascia il Belgio col personale della legazione affidando la protezione degli interessi austro-ungarici al ministro degli Stati Uniti.

L'azione dei belgi coronata da successo

(Ufficiale). — Le operazioni dei belgi furono coronate da successo. Scopo dell'esercito belga era duplice: anzitutto ridurre i tedeschi e poi attardarli sulla linea Meines-Bruxelles onde sollevare le posizioni francesi. In questo modo si costrinse la quarta divisione tedesca, che andava verso sud, a ritornare nei suoi paesi. La quarta divisione belga a Namur compie la sua funzione. La colonna tedesca fu arrestata. Le nostre colonne si sono rifirate sulle linee francesi. I forti di Namur resistono sempre.

I tedeschi del Togo offrono la resa

Ieri con un po' di leggerezza il *Colonial Office* annunciava che il Togolandi si è arreso senza condizioni alle forze anglo-francesi le quali avrebbero fatto, oggi mattina il loro ingresso nella capitale, ma oggi alla Camera dei Comuni il ministro delle colonie ha letto un telegramma del comandante delle forze inglesi al Togo secondo il quale le cose stanno un po' diversamente: i tedeschi avrebbero chiesto di capitolare con l'onore delle armi. Il comandante delle forze inglesi rispose che dovevano capitolare senza condizione e gli inglesi avrebbero sempre rispettato la proprietà privata. La risposta si attende per la serata di domani.

La situazione serba è criticissima secondo Vienna

I giornali dicono che i rapporti ufficiali da Nisch ed i dispacci di vittorie diffuse dal quartiere generale serbo non trovano più alcuna fede nella popolazione e tanto meno in quanto che le conseguenze della guerra si manifestano con spaventevole chiarezza nel paese stesso e che la sperata importazione da parte della Grecia viene meno e mancano farine, sale, conserve, materiale sanitario e medici. I feriti che ascendono a parecchie centinaia sono trasportati nell'interno del paese e non trovano neppure un ricovero. La situazione sanitaria è grave e provoca pericoli di epidemie. L'affuenza di masse di popolazioni dai paesi di frontiera contribuisce ancora ad aggravare la situazione. Il rialzo dei prezzi delle pigioni e dei viveri raggiunge limiti fantastici. La popolazione è amaramente disillusa sull'attitudine della Russia il cui aiuto non si è finora manifestato che con l'invio di alcuni ufficiali russi e di un certo numero di volontari.

Secondo il «Dnevnik» il gran ponte ferroviario fra Negotine e Zajecar sarebbe stato fatto saltare. Su questo ponte si effettuava finora il rifornimento principale dell'esercito serbo dalla parte della Russia.

IL PIU' BEL TESORO CHE TU, O LAVORATORE PUOI APPRESTARE AI TUOI FIGLIUOLI, E' UNA SANA EDUCAZIONE. PER QUELLA DEDICA TUTTO CIO' CHE PUOI SPENDERE NELL'ACQUISTO DI SOSTANZE ALCOOLICHE, E UN DI SARAI DAI FIGLI BENEDDETTO. (Accordini).

A traverso il Friuli

PUNTEBBA
Parlavo con un prodigo di Noè

Antonio Muzzolini di Billerio ventiquattrenne marciò qui ieri sera, dopo 3 giorni di viaggio. Lo trovai nell'ufficio dell'opera di assistenza. Lo abbracciai.
— Dica, come passò il viaggio?
— Meno male... anzi, se si considera lo stato di guerra bene il trattamento che abbiamo durante il viaggio, sia dall'autorità sia dal popolo, fu sempre umano e cortese, in genere specie il ceto signorile, signori, signore, signorine e colme di attenzioni, avendo cure speciali per le donne ed i bambini. La bassa plebe, piuttosto si vedeva che a stento comprimeva lo stogo di un certo odio... Più d'uno si venne a sussurrare: non state più a venire in Germania!

— E per quanto si riferisce alla vigilanza militare sui viaggiatori, cosa può dire?
— Ecco si capisce bisogna essere maniti — e provvedersene avanti la partenza — di un lascia passare in piena regola e possibilmente non viaggiar mai soli, ma in comitiva. Per esempio: quando presso Londen il treno stava per attraversare il ponte sul Reno ci fecero scendere tutti di qualunque nazionalità, senza bagagli. Il treno proseguì solo fino alla sponda opposta. Noi, attorniti da militari, si fece la strada a piedi al comando: arm auf! (braccia in alto!).
— E in Germania, come si trova lo spirito nazionale?

— Dappertutto si sente sempre gridare urrah! — Nei paesi, città quando giunge qualche dispaccio recando notizie di vittoria, un banditore con crocetta fa il giro delle strade dandone partecipazione a tutti. Il governo per conto suo tenta in tutti i modi di tener alto lo spirito pubblico, fa esporre nelle piazze principali cannoni e trofei tolti al nemico — ora comincia a far pubblicare dai giornali, ad esporre agli albi comunali lettere entusiaste di soldati. Tutto sommato però l'impressione mia la posso riassumere così: i tedeschi vicini ai luoghi di combattimento e quindi al corrente giorno per giorno delle fasi diverse, piangono; si disperano. E' finita! Non siamo più al tempo dei 70! Quelli lontani, che non sanno nulla e ottengono le informazioni ad usum delphici fornite dai giornali, sono superbi e boriosi, sono quelli che passano il giorno gridando urrah! e che vanno blaterando: noi non temiamo passar sopra monti di cadaveri nostri! Soprattutto i soldati appaiono gonfiati ed ubbriacati, di pangermanismo più o meno fittizio — sulle pareti dei carrozzoni che servono a trasportarli ho visto frequentemente scritto a penna: Jeder schoss kost eni französisch (ogni palla nostra costa un francese) — oppure: Die allen armen serben musman sterben (i poveri serbi vanno tutti alla morte) — oppure: Direct nach Paris (diretto a Parigi).

— E in quanto al lavoro negli ultimi tempi come stavate?
— Malissimo per il fatto che ad un certo punto gli imprenditori dichiararono la serrata, e quando ci presentammo per la resa dei conti, ci risposero: Io non posso darvi soldi, così non posso pagarvi! — Tre quarti di noi rimpatriati siamo partiti lasciando laggiù molti crediti di paghe arretrate... esigibili... quando?
— E notizie di guerra?
— Ne sapevano forse meno di voi in Italia. Ho udito rombar il cannone a poca di distanza... Ho visto il 21 durante il viaggio, a Ulm parecchi treni di feriti, e altro treno di prigionieri francesi. Una cosa sola, ho sentito narrare con insistenza dai soldati tedeschi, che cioè i francesi fanno uso di palli che quando scoppiano spandono un vapore fumoso che la tramortisce i soldati per un bel raggio intorno, rendendoli incapaci di agire per un certo tempo; aggiungevano che i francesi dovevano avere il segreto ed il brevetto per queste palle speciali.
— E perché vi siete decisi tutti a fuggire? vi avevano forse obbligati?
— Tutt'altro: le autorità pregarono molti di noi di rimanere, offrendoci lavoro nelle campagne e alle trincee con sette marchi al giorno... Ma noi si preferì la miseria a casa nostra.

GEMONÀ Il calmiere

Da parecchio tempo questa onorevole autorità comunale ha applicato il calmiere per impedire l'eccessivo rincaro dei viveri di prima necessità e parecchi negozianti meritevoli di ogni

lode si disposero ad osservarlo scrupolosamente.

Ci sono però gli strozzini che rivendono i generi a prezzi superiori a quel li del calmiere: lo zucchero lo si vende a lire 1.50 al chilogramma mentre il calmiere stabilisce il prezzo massimo a lire 1.43 il chilogramma.
Speriamo che l'autorità comunale saprà dimostrare a quei tali che le leggi son fatte per farle rispettare e per farle osservare.
Ecco i prezzi del calmiere per la corrente settimanale: Pane bianco 51 — Pane bianco 48 — Farina di grano duro 26 — Farina di semolento 45 — Riso di prima qualità 50 — Riso di seconda qualità 40 — Lardo nostrano 2.20 — Lardo estero 1.90 — Pasta speciale all'uovo 80 — Pasta comune 55 — Zucchero 1.43 — Olio di prima qualità 2.00 — Olio di seconda qualità 1.50 — Latte 25.

Festa di S. Simone.

Domenica prossima, 6 Settembre, avrà luogo la tradizionale grandiosa festa sul monte S. Simone.

OSOPPO Nuovo corso di caseificio

Per chi desiderasse abilitarsi nell'arte del caseario col gruppo 3 settembre p. v. presso questa latteria osservatorio si inizieranno le lezioni di nuovo corso teorico - pratico trimestrale di caseificio.

Per informazioni e programma di istruzione rivolgersi alla direzione dell'Osservatorio.

CIVIDALE Il calmiere

Il Municipio per prevenire abusi e speculazioni illecite sui generi di consumo di prima necessità ha pubblicato il seguente calmiere:
Pane bianco pasta dura (bimè) 0.45, idem molle 0.42, idem misto 0.30; farina granoturco nostrano bianco 0.26, idem idem gialla 0.25, idem di frumento 0.40; carne fresca di manzo di I. Qualità 1.80, idem II. Qualità 1.50; riso I. Qualità 0.45, idem II. Qualità 0.45; Pasta uso comune I. Qualità 0.55, idem idem II. Qualità 0.45; zucchero 1.45.

TARCENTO Gli emigranti ricevuti dal sindaco

In seguito al manifesto del comune affisso qualche giorno fa e che dava affidamento d'un inizio dei lavori pubblici una cinquantina di emigranti si recò lunedì all'abitazione del sindaco sig. avv. Candolini per domandare la distribuzione di questi lavori.
Il Sindaco promise il pronto interessamento. Soggiungeva che prestissimo avrebbe avuto notizie al riguardo.

MARTIGNACCO I ladri in Canonica

Sabato notte, forzate le inferiate d'una finestra, ignoti ladri penetrarono nella Canonica del Parroco Mons. Saccavini entrati nello studio scassinarono un cassetto della scrivania, impossessandosi di circa 200 lire, quindi fuggirono per una porticina che mette nell'orto.
Si suppone che possa trattarsi di persone pratiche della Casa.

NOGAREDO DI PRATO Quattro case distrutte dal fuoco

La notte di lunedì a martedì un violentissimo incendio è scoppiato nella casa di Filippo Stella fu Luigi, situata nel centro del paese. Il fuoco violentissimo, si è propagata rapidamente ad altre due case di proprietà del Filippo e ad una quarta di proprietà di Gio. Batta Stella fu Leonardo, minacciando anche la vicina casa canonica.

Tutti i paesani accorsero a prestare l'opera loro per la estinzione dell'incendio, ma i mezzi loro erano inadeguati, si che furono costretti a chiedere l'aiuto dei Civici pompieri di Udine.
Il danno si aggira sulle 15.000 lire.

REMANZACCO Par il santo padre

si è fatto qui giovedì la funzi ne prescritta dal Mons. Arcivescovo. Il concorso del popolo fu soddisfacente, tenuto conto dei lavori urgenti di sianagione e trebbiatura di questi giorni.
Destò sorpresa l'assenza del Municipio, che, invitato formalmente, dichiarò di non poter intervenire ufficialmente per il solo motivo che non ricevette né dall'autorità civile né da quella ecclesiastica comunicazione ufficiale dell'avvenuta concessa.
Questo per la cronaca; ai lettori i commenti.

L'ALCOOLIZZATO IL PIU' IMPENITENTE HA COMINCIATO CON L'ESSERE MODERATO.

A VOLOD' UCCELLO FORPETTO

Lunedì passato nel fiume Corfò nei pressi di Castello fu ripescato il cadavere di un vecchio che venerdì ultimo scorso s'era deliberatamente gettato nell'acqua.

Si crede sia un arrocino dell'alta, un uomo dedito all'alcool.

SOCCHIEVE

Sabato un carretto carico di pane si dirigeva da Medis verso Tobbizzo. Quando fu vicino il paese, il cavallo imbrozzatosi per un'automobile che sopravveniva da Ampezzo, saltò contro il muretto di riparo. Il carro si ribaltò e il cavallo cadde nel sottostante prato.

MORTEGLIANO

Domenica scorsa doveva tenersi il Consiglio Comunale.
La seduta venne rimandata per la morte del Santo Padre.

PREMARIACCO

Anche qui si lamenta la disoccupazione, piaga generale.
Lunedì si è dato principio all'ampianamento della nuova Chiesa. Va elogiato al Clero il quale cerca di dare lavoro a tanti disoccupati ora rimpatriati.

POCENIA

Il bovato Burron Francesco di 73 anni mentre s'avvicinava a un foro per la polizia, questo, adombratosi improvvisamente si scagliava sul vecchio infilandolo con due lunghe corna appuntite.

Il povero vecchio, in seguito alle gravissime ferite, spirava prima di giungere all'Ospedale.

Il solenne Pontificale in suffragio del Santo Padre alla Metropolitana

Le vaste navate della nostra Metropolitana erano mercoledì, gremiti di fedeli accorsi ad assistere al Solenne Pontificale in suffragio dell'anima benedetta di Sua Santità Pio X.
Nel mezzo della Navata centrale, ai piedi del coro era eretto un grandioso catafalco, ornato di drappi neri, trapiati in argento, di candelabri di pian te sempreverdi.

Damaschi neri pendevano dalle colonne, dai parapetti delle due cantorie, dando al tempio un aspetto severo imponente.
Nel coro al lato destro erano disposti i banchi per le autorità. Fra queste notiamo il Prefetto comm. Luzzatto, il generale comandante la divisione ed il presidio comm. Pirozzi, il generale comm. Lisi-Natoli, il senatore di Prampero, il presidente della deputazione provinciale avv. rag. Spezzotti, il presidente del consiglio provinciale comm. avv. Renier, il giudice dottor Antiga in rappresentanza del Tribu-

Oggi apertura del Restaurant Lombardia

con alloggio - Ottima cucina - Pensioni - Scelti vini nostrani - Chianti, Verona e di lusso
Via Belloni (Piazza Vittorio Emanuele) - Prezzi miti

Malattie degli Occhi Prof. A. MEGARDI

Docente di Clinica Oculista nella R. Università di Padova. Visite ed operazioni Lunedì, Giovedì e Sabato - UDINE, Via Aquileia 88, telefono 917.

Malattie degli Occhi e difetti della vista

Dott. GIULIO LOI
Medico Chirurgo Specialista
Consultazioni ed operazioni tutti i giorni, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 16
UDINE - Piazza del Duomo N. 12

nate, il Firmatario del Re cav. nob. Farlati, l'Intendente di Piazza il direttore delle R. Poste cav. Bianchi, i consiglieri provinciali avv. Scaramella, avv. Deodati, il direttore della Banca Cattolica signor Miani, il signor Martinuzzi, i consiglieri comunali comm. Gasasola e Don. Gavuzzi, l'avv. Petrolo, era rappresentato, il cav. Miani ex direttore delle Poste, il cav. Brazza, tutti gli ufficiali superiori delle varie armi del Presidio, rappresentanti degli uffici governativi e civili, rappresentanze di ordini religiosi, di istituzioni religiose e civili, di associazioni cattoliche e moltissimi sacerdoti.

Dopo il solenne pontificale con l'assistenza di Monsignor Arcivescovo vennero impartite ai funerali le cinque rituali benedizioni da Monsignor Parnetti, da Mauro arciprete, da monsignor Pazzutti decano, da S. E. monsignor De Santa Vescovo di Spessa Aurunca e per ultimo da S. E. Monsignor Arcivescovo.

Durante il Pontificale la «Schola Cantorum» di Santa Cecilia diretta dal sacerdote don Zanatta eseguì con accompagnamento d'orchestra fra Messa da Requiem del Perosi.

Avviso di concorso.

La latteria Sociale di Fielis apre il concorso di Casaro, con la stipendio di L. 280 al giorno, l'elettro deve essere a posto dal primo di Dicembre 1913 fino al 15 Giugno 1915 che si chiude.

Per maggiori schiarimenti potrà da oggi rivolgersi alla presidenza.

SCIATICA REUMATICA

Cura rapida e radicale della Sciatica e malattie reumatiche dolorose.
Cura a domicilio.
Dott. RINALDO FERRARIO
Visite ogni giorno dalle ore 11-12 e dalle 15-14.
UDINE - Via E. Sardi 26
(In fondo Maratovochko)

CASA DI CURA per le malattie d' Orecchi-Naso-Gola del D.r. G. PARENTI

Specialista
già aiuto usigli Istituti di otorinolaringologia di Padova e Condirente il Reparto Speciale della Polambulanza.
VISITE TUTTI I GIORNI
UDINE - Via Aquileia 86 - UDINE
TELEFONO 917

Battaglie d'oggi

Note di catechismo sociale popolare.

Nuovi fervori

Se così disastrosa è stata nel Medio Evo la fine delle corporazioni, come riteneva quel fervore per le associazioni che si riscontrano nella società odierna?

Innanzi tutto per l'attuale bisogno che gli uomini hanno sempre sentito e sentono di unirsi per il miglioramento della propria sorte, per la tutela e la difesa degli interessi personali e sociali, per far fronte a tutte le esigenze del capitalismo e comprimerne gli abusi; poi per le condizioni mutate dei tempi, per la riforma dei costumi decaduti e di tutta la vita sociale; ed in fine per il favore accordatogli non solo dalla Chiesa ma anche dallo Stato.

Quali sono le istituzioni che si sono prelese questi fini?

Abbiamo detto che la Chiesa ed i Vescovi si sono suddiviso il campo per un più regolare e proficuo lavoro. Tutte le associazioni dipendono da cinque Unioni generali, che sono: l'Unione popolare — l'Unione economica — l'Unione elettorale — l'Unione giovanile delle donne cattoliche.

Che cosa si propone l'Unione popolare?

L'Unione popolare si propone un'attività propagandistica di idee e di opere fra tutti i cattolici. Ed a ciò si giova principalmente della stampa delle settimane e congressi cattolici sociali o no, e della scuola cristiana, per le idee, della fondazione ed organizzazione di associazioni cattoliche, e di una saggia agitazione popolare, per le opere.

Qual'è lo scopo dell'Unione economica?

L'Unione economica ha per scopo di dirigere ed aiutare tutto l'ingranaggio delle istituzioni economiche e coloro che prendono cura speciale degli interessi e dei bisogni veri del lavoratore cristiano e veri del proprietario cattolico. E perciò attende allo studio dei grandi problemi sociali, alla formazione di uomini del clero e del laicato, competenti in tali opere economiche, alla moltiplicazione e soda organizzazione di tali istituti ed alla tutela dei diritti economici, morali, civili e religiosi di tutti i cattolici italiani.

Qual'è il compito dell'Unione elettorale?

Il compito dell'Unione elettorale si è di promuovere una saggia e forte organizzazione di cattolici consci dei loro doveri e diritti elettorali e di dare loro i giusti criteri ed indirizzi acciò che abbiano sempre di mira i grandi e supremi loro interessi religiosi e morali, e nel tempo stesso, gli interessi temporali della patria, i quali tutti si possono assicurare con una buona votazione alle elezioni sia politiche che amministrative.

Qual'è il fine dell'Unione giovanile?

L'Unione giovanile ha per fine di coltivare e animare i giovani di prepararli ad un'azione matura, e perciò di organizzare i Circoli e le Associazioni di studio e di azione di vario genere.

Ed a che cosa si dedica l'Unione delle donne cattoliche?

Si dedica principalmente a promuovere l'azione cattolica fra il ceto femminile, a studiare i bisogni e proporre i mezzi per superare ogni difficoltà ed a sovvenire agli uomini nelle mansioni che sono loro più proprie, con tutta speciale però al miglioramento della donna nelle varie espansioni della vita individuale, domestica e sociale.

Com'è stabilita l'organizzazione di queste Unioni?

Tutte queste Unioni formano un consiglio generale stabilito con apposite norme dalla Suprema Autorità della Chiesa e esplicano la loro azione mediante la Direzione diocesana nelle singole diocesi, come vedremo nei capitoli seguenti.

Esito da Felletti.

L'ALCOOL NON PRODUCE FORZA, NON AUMENTA L'ENERGIA FISICA NEI LAVORI MUSCOLARI.

PEI CONTADINI

Vini con spunto a tortore

Attualmente ci troviamo in una stagione molto critica per la conservazione dei vini e per quanto il cantiniere sia diligente ed attento pur tuttavia non sa sottrarsi attraverso ai mesi di luglio ed agosto allo sviluppo del Miodermia aceti. E infatti, troppe cause in questa stagione concomitanti con-

corrono ad alterare l'equilibrio dei vini, per esempio le botti scorte, il contatto dell'aria, le cantine calde, i vini poveri di spirito e di poco corpo costituiscono l'ingenerarsi dell'acido acetico per ossidazione dello spirito. Questo fungo (miodermia aceti) date le condizioni favorevoli dell'ambiente vive e si sviluppa a detrimento dell'alcool decomponendolo in acido acetico e carbonio.

Il preventivo vmicoltore di fronte a questa manifestazione patologica dovrebbe ricorrere subito al trattamento dell'Enotermio cioè riscaldare il vino fino a 60-65 gradi per uccidere tutti i micro-organismi che attentano la vitalità normale del prezioso prodotto. Siccome però questo sistema, per quanto sia molto efficace e dia risultati splendidissimi, non è alla portata di tutte le cantine essendo un attrezzo enologico complicato; così per correggere queste malattie del vino pur troppo assai frequenti, con un mezzo pratico, semplice e permesso dalla legge, consigliamo i vmicoltori a fare uso della polvere Disacidante del vino del chimico Cav. Ronca di Verona, ormai molto bene conosciuta ed apprezzata dai più esperti Enologi, per le sue eminenti qualità scientificamente antisettiche e neutralizzanti.

Quali Concimi Potassici preferire

1. — Cloruro Potassio. Si spande in autunno, ma in terreni leggeri si attende alla primavera.

Solfato potassico si può spandere tanto in autunno quanto in primavera. 2. — Il cloruro ha una purezza dell'80 per cento corrispondente a 50 per cento di ossido di potassa (cloruro 47,58, potassa 52,42).

3. — Il cloruro è di colore bianco. Il solfato è più polverulento, biancastro ed anche tendente al rosso-giallastro.

4. — Il cloruro si ricava dai giacimenti di Stassfurt (Magdeburgo). Il solfato si ricava dallo stesso cloruro potassico e dall'industria della barbabietola da zucchero.

5. — Il cloruro costa di meno del solfato potassico.

6. — Per cento piante, come la canapa, è preferibile il cloruro perché facilita la formazione della fibra.

Per piante, come il tabacco, barbabietola da zucchero, conviene il solfato e così per gli alberi fruttiferi e per lavate.

7. — Il cloruro in terreni poveri di calce rende solubile la poca calce del terreno e ne facilita lo spandimento per mezzo delle acque.

Il solfato è preferibile in terreni poveri di calce.

8. — Tanto il cloruro quanto il solfato si devono conservare in luoghi asciutti.

9. — Il cloruro ed il solfato si possono mescolare con i concimi chimici fosforati, ma con le scorie Thomas poco prima dello spandimento.

10. — Il cloruro facilita la formazione delle fibre del legno. Il solfato facilita la formazione di amido e di zucchero.

11. — Il cloruro nei terreni si combina colla calce per formare ossido potassico e cloruro di calce.

Il solfato nel terreno in presenza della calce forma carbonato di potassa e solfato di calce.

Altri concimi potassici: Carnalite, composto di cloruro potassico 20,80 e cloruro di magnesio 34,5.

Poliidrite id. di solfato calcico, potassico, magnesio.

Kainite, contiene 24 per cento di solfato potassico, 31 cloruro sodico e 16 di magnesio.

Silvinite id. cloruro potassico 23, 60-70 cloruro sodico, 4 a 12 potassa e magnesio.

Ceneri di legna contengono dal 5 a 20 per cento di carbonato potassico, 4 per cento di anidride fosforica, 30 a 50 per cento di calce.

Leucite è un silicato doppio di allumina e potassa 12 a 20 per cento di potassa.

La potassa è indispensabile a tutti i terreni ed a tutte le colture; la dose può variare secondo la natura del terreno, cioè alquanto minore nei terreni argillosi, e secondo la natura delle piante; si abbondano per le piante a frutto per le viti, per le patate, per le barbabietole, ecc.

Alla fine del corrente mese si spanderà sui trifogli di quest'anno la miscela di concimi chimici, formula Solari, cioè quintali 1 1/2 di Cloruro Potassico, 1 1/2 superfosfato minerale, 1 e mezzo di gesso per ogni giornata di terreno (mq. 3810) ossia quintali 4 di Cloruro Potassico, 4 di superfosfato minerale, 4 di gesso per ettaro (m. 10 mila) ossia giornate 2 e tavole 62.

LE MIGLIORI Cucine Economiche

si acquistano nel Negozio TREMONTI Ponte Poscolle - Udine

I FORNELLI A PETROLIO ED A SPIRITO: Migliori e più economici per caffetterie, osti, esercenti e famiglie, si trovano unicamente nel negozio Tremonti a Udine.

Latterie — per quanto vi occorre ricorrete alla Ditta TREMONTI dove troverete ogni cosa a prezzi modicissimi.

Rivista settimanale dei mercati

Pressi medi delle derrate e merci praticati sulla nostra piazza durante la passata settimana.

Cereali.
Frumento da L. 25.50 a 26 — grano duro giallo da L. 20.80 a 23.80, id. bianco da L. 19.40 a 22.80, Quinquacino L. — a —, Avena da L. 19.25 a 19.75
Il quintale, Segale da L. 14. — a 14.50 all'ettolitro, farina di frumento da pane bianco 1 qualità L. 37. — a 39. —, Il quintale da L. 34. — a 35. —, id. da pane sottile L. 25.50 a 26. —, id. granoturco deputato da L. 21.50 a 22.50, id. id. macinata da L. 18. — a 19. —, Orzo di frumento da L. 15. — a 16. —, al quintale.

Legumi.
Fagioli alpiantini da L. — a —, id. di pisura da L. 18. — a 25. —, Patate da L. 5. — a 7. —, castagne da L. — a —, Marroni da — a —, al kg.

Riso.
Riso, qualità contraria da L. 45 a 50, id. giapponese da L. 35 a 37, al quint.

Pane e pasta.
Pane di lusso al Kg. contenzimi 54, patenti L. qualità c. 48, id. di II. qualità c. 44, id. misto c. 34, Pasta I. qualità all'ingrosso da L. 50. — a L. 58. —, al quintale al minuto da cent. 55 a 70 al Kg., id. di II. qualità all'ingrosso da L. 40. — a 50. —, al quintale e al minuto da cent. 45 a 55 al chilogramma.

Parmaggi.
Formaggi da arva (qualità diverse) da L. 170 a 200, id. uso montano da L. 175 a 195, id. tipo (nostro) da L. 200 a 210, id. di pecora vecchio da L. 30 a 32, id. di agnello vecchio da L. 230 a 270, id. Parmegiano vecchio da L. 230 a 260, id. Lodigiano stravecchio da L. 370 a 300, id. Parmegiano da L. 290 a 315, al quintale.

Burri.
Burro di latteria da L. 260 a 380, id. comune da L. 250 a 265 al quintale.

Vini, aceti e liquori.
Vino nostrano fino da L. 35.50 a 39.50, id. comune da L. 29.50 a 31.50, aceto fino da 28.50 a 28.50, id. d'alcool base 12,0 da L. 32.50 a 33.50, acquav. nostr. di 50,0 da L. 230 a 235, id. nazionale base 50,0 da L. 195 a 200, all'ettol., spirito di vino puro base 95,0 da L. 460 a 470, id. id. tenaturato da L. 60 a 72, al quint.

Carni.
Carne di bue (peso morto) da L. 180. — a 182. —, di vacca (peso morto) da L. 150 a 165. —, di vitello (peso morto) da L. 140 a 145. —, di porco (peso morto) da L. — a —, al quintale, di pecora —, di castrato da L. 1.60 a 1.80, di agnello da L. 1.60 a 1.80, di capretto da L. 1.60 a 1.80, di cavallo da 0.90 e 1. —, di pollame da 1.70 a 3 al chilogramma.

Polleria.
Capponi da L. 1.75 a 1.85, galline da L. 1.6 a 1.75, polli da L. — a —, acciotti da L. 1.40 a 1.70, anitre da L. 1.15 a 1.35, oche vive da 0.90 a 1.05, id. morte da L. 0. — a 0. —, al chilogr., uova al cento da L. 8. — a 9. —.

Balsami.
Fasce seccate (baccali) da L. 110 a 125, Lardo da L. 170 a 190, strutto nostrano da L. 165 a 180, id. estero da L. 150 a 160, al quintale.

Oli.
Olio d'oliva (qualità da L. 175 a 195, id. id. II. qual. da L. 160 a L. 170, id. di ostone da L. 140 a 155, id. di sesame da L. 120 a 130, id. di minerale o petrolio da L. 31 a 34, al quintale.

Caffè e zuccheri.
Caffè qualità superiore da L. 375 a 380, id. id. comune da L. 305 a 330, id. di torrefatto da L. 385 a 430, zucchero fine pillo da L. 144. — a 145. —, id. le pani da L. 49. — a 50. —, id. in qu. dr. da L. 19. — a 150. —, id. biode da L. 37. a 133 al kg.

Foraggi.
Fieno dell'alta (qual. da L. 5.60 a 6.60, id. II. qual. da L. 4.55 a 5.55, id. della base I. qual. da L. 4.95 a 5.10, id. II. qual. da L. 4.40 a 4.95, erba secca da L. — a 5.80, paglia da fottieri da L. 4. — a 4.60 al quintale.

Liquori e carboni.
Legna da fuoco forte (tagliata) da L. 2.70 a 2.80, id. id. (in stacchi) da L. 2.30 a 2.55, carbone forte da L. 8. — a 10. —, id. coke da L. 6. — a 6.50, id. fossile da lire 4. — a 4.25, al quint., formelle di scorza al cento da L. 1.90 a 2. —.

Don Gabriele Pagani - Responsabile Stabilimento Tipografico e San Paolino Via Treppo, N. 1 - Udine

ANTICHE FONDERIE CAMPANE

BRONZI ARTISTICI

Francesco Broili

UDINE - GORIZIA

Massime onorificenze nazionali ed estere

ESPONAZIONE MONDIALE

Premiata Ditta Francesco Martinuzzi

Deposito e Confezioni Paramenti Sacri Vestiti Ecclesiastici - Manifatture varie, ecc.

UDINE - Piazza S. Giacomo (Sottoportico a destra della Chiesa e dell'angolo Giacomo)

Specialità: Paramenti sacri confezionati - Broccati seta e oro fino - Damascati colorati - Guarnizioni oro fino, mezzo fino e seta - Filati per ricamo - Merletti filo e cotone.

Grandioso deposito: Panni Sagliati Satinè Pettinati esteri e nazionali - Pianelle bianche e colorate per Camisole - Impermeabili semi confezionati.

Lanerie per Signora - Tele lino candide e nostrane - Madrasolani - Colonine - Mantellette - T-shirt - Scendiletto - Coperte - Copertoni - Acclugamanti filo, misti e spugna - Fazzoletti bianchi e colorati, filo e cotone.

LANA A MATERASSO

Il Malcaduto di S. Valentino

si guarisce radicalmente, anche se di forma cronica, con le polveri del chimico farmacista GIUSTI CESARE.

Tali guarigioni sono attestate da innumerevoli certificati. Inviando vaglia di L. 4.50 e indicando l'età del malato si spedisce fr. di porto una scatola di polveri bastanti per cura d'un mese. Continuando la cura un anno, la guarigione è infallibile.

Scrivere alla Farmacia chimica con laboratorio farmaceutico S. Vite di Sobrio - Vicenza

In vendita presso tutte le Farmacie di Udine



NELLE PRINCIPALI FARMACIE

MAGNESINA

OLIOSUPERABILE EFFICACIA

ACQUA

IL GRADEVOLISSIMO SAPORE

PYRGATIVA

BELLONI MURARO & C. MILANO LUINO

LATTERIE: Non dimenticatevi che qualunque cosa vi occorra: scrimatrici, pezzi di ricambio per le stesse — gomme — zungole — caglio — olio — tele per formaggio — cremometri — termometri ecc. trovate tutto a prezzi miti nel negozio Tremonti a Udine.

Stabilimento Tip. S. Paolino

Si vendono i CATECHISMI, gli unici approvati per la nostra Arcidiocesi. Ai rivenditori e ai Rev. di Sacerdoti che ne acquistano almeno 50 si fa il 30% di sconto.

LUCCHINI — Lo grandesso di S. Giuseppe. — E un ottimo libro attaniano lodato dalla Civiltà Cattolica: un'ottima lettura per il mese di Marzo. E stampato dalla tipografia S. Paolino.

DEPOSITO di qualunque oggetto per Latterie

presso la Ditta P. Tremonti Udine - Via Poscolle - Udine

All'industria Nazionale

Grande assortimento Cappelli e Berretti

S. COMIS & C.

UDINE

Via Mercatovecchio di fronte alla Farmacia Angelo Fabris e C.

DEPOSITO CAPPELLI

Borsalino Giuseppe e F.™

Si comprano pelli di selvatico e di lepore